



Lunedì 15 febbraio 2021 alle ore 14.30 su piattaforma Teams si è riunito il Consiglio Direttivo della Sisem, unico assente Egidio Ivetic, che ha poi raggiunto il gruppo attorno alle 16.30.

L'ordine del giorno è il seguente:

Approvazione verbale seduta precedente

Valutazione eventuali nuove richieste associazione (relazione Luca Lo Basso)

Indicazione data assemblea ordinaria da tenersi su piattaforma (aprile 2021)

Situazione finanziaria: uscite preventivate (relazione Giorgio Caravale)

Sito Sisem: situazione attuale e determinazioni (relazione Fabrizio D'Avenia)

Commissione proposta dal socio Antonio Lerra: determinazioni

Commissione dottorati: proposte avanzate e determinazioni (relazione Massimo Carlo Giannini)

Lavori commissione profilo professionale storico (relazione Silvia Mantini)

Varie ed eventuali

Il verbale della seduta precedente viene approvato con le ultime modifiche suggerite e verrà caricato a cura del segretario sul sito quanto prima.

Luca Lo Basso, segretario, relaziona sulle nuove richieste di afferenza alla società. Le richieste provengono da: Alessandro Tripepi, Felicita Tramontana, Francesco Dendena, Giannantonio Scaglione, Lodovica Braidà, Marco Cavarzere, Marco Francalanci, Marco Milanese, Marco Omes, Marina Roggero, Pierroberto Scaramella, Ruggero Pace Gravina, Silvia Pizzetti, Tazio Morandini.

Tutte e tutti rientrano nei criteri definiti in precedenza dal Direttivo e – come da statuto - si decide di trasmettere le loro richieste alla prossima assemblea per la ratifica.

Circa la prossima assemblea – nella quale si dovranno tra l'altro approvare il conto consuntivo e quello preventivo – si conviene di fissarla per il giorno di sabato 10 aprile alle ore 9 prima convocazione e alle ore 10 alla seconda convocazione. Per prepararne passaggi e dettagli il Direttivo decide di fissare uno specifico punto all'odg nel prossimo incontro che viene fissato per il giorno 19 marzo alle ore 17.

Giorgio Caravale, tesoriere, relaziona poi sulla spesa di 350 euro cui è stato costretto con urgenza, pena la perdita del dominio lasisem.it. Tale spesa, relativa a una sorta di abbonamento annuo, è stata evidentemente versata sin dalla costruzione del sito, come si può ricavare dai bilanci precedenti.

Fabrizio D'Avenia illustra la proposta giunta dalla società New Digital Frontiers di farsi carico di una ridefinizione del sito secondo criteri che provvede ad illustrare tramite una visione di prova. L'offerta della società è di 1500 euro comprensivi di Iva, sensibilmente più vantaggiosa di quella tra 2000 e 2400 euro Iva esclusa offerta in data 22 dicembre 2020 da WebMasterNet di Firenze. Quest'ultima offerta, non di meno, dettaglia tutta una serie di interventi, certo quanto mai opportuni, che non si riesce a comprendere se siano previsti in quella della New Digital Frontiers. Per questo motivo, si conviene di chiedere approfondimenti al riguardo, incaricando D'Avenia di prender contatti con quest'ultima società prima di assumere una decisione. L'obiettivo è di arrivare a concludere entro la seduta del Direttivo di marzo per portare poi la spesa a ratifica dell'assemblea di aprile. A questo proposito, il Presidente – facendo seguito a quanto intercorso nella ml – dichiara di voler organizzare un incontro con i responsabili del sito st-moderna, alcuni dei quali nel frattempo tornati a fare richiesta di afferenza alla Sisem, per chiarire le modalità di riversamento del materiale inerente alla società nel nuovo sito e per concordare forme di collaborazione tra i due gruppi di lavoro che consentano una sempre migliore visibilità della disciplina. All'incontro – dove auspica che possano prender parte i responsabili tecnici dei due siti – sono ovviamente invitati tutti i componenti del Direttivo. Massimo Giannini interviene sottolineando l'importanza che gli interventi in materia informatica - a chiunque siano affidati - prestino particolare attenzione alla possibilità tecnica di riversare dati dal sito st-moderna a quello della Sisem. Rita Chiacchella e Aurora Savelli sottolineano l'importanza di non disperdere il lavoro fatto con l'attuale sito della Società e il Presidente assicura che nulla andrà perso nella necessaria opera di re-styling informatico.

Il Direttivo prende poi in esame il documento prodotto dal socio Antonio Lerra, documento di esplicitazione del concreto ambito di azione della commissione che il socio aveva a suo tempo proposto di istituire. Esso risponde alla richiesta che gli era stata avanzata dal Direttivo nel corso della sua ultima riunione. Il Presidente ricorda il suo parere personale sempre favorevole a proposte di impegno e di attivazione da parte di singoli soci a favore della Società.

I consiglieri Giorgio Caravale, Fabrizio D'Avenia e Luca Lo Basso si dichiarano favorevoli, mentre i consiglieri Chiacchella, Patisso, Savelli, Bizzocchi, Giannini e Mantini, pur ribadendo la loro gratitudine per il socio Antonio Lerra e sottolineando che è certamente utile il contributo dei soci legati ai territori e alle Istituzioni locali, ritengono che un eccessivo numero di commissioni rappresenterebbe un appesantimento burocratico e sarebbe fonte di sovrapposizioni il demandare a una commissione compiti di rapporti con Fondazioni o Istituti di ricerca ecc., che devono restare nella gestione del Presidente e del Direttivo della Società.

Al termine del confronto, preso atto della sostanziale perplessità manifestata dalla maggioranza degli interventi, il Presidente reputa che sia questo il caso e che non sia opportuno che la medesima sia posta in votazione.

Il Presidente, nel prender atto della diversa posizione espressa dalla maggioranza del Direttivo, aggiunge di ravvedere spesso una posizione preconcepita nei confronti suoi e delle sue proposte, affermando che il Presidente non risponde al Consiglio Direttivo e che il medesimo non risponde a lui, ma che entrambi rispondono all'Assemblea.

Nel corso di un intenso dibattito, a causa del sovrapporsi delle voci legata alla comunicazione a distanza, il Presidente usa nei confronti della consigliera Silvia Mantini toni fuori dalle righe, di cui chiede subito scusa ai membri del Direttivo e a Silvia Mantini, che ~~aveva nel frattempo deciso~~, a tutela della prosecuzione della riunione e del Consiglio, aveva lasciato la seduta, consegnando la sua relazione relativa alla Commissione del Coordinamento delle Società Storiche.

Roberto Bizzocchi deplora l'accaduto e dichiara che intende lasciare la riunione per solidarietà verso la collega Mantini. Inoltre, Bizzocchi, pregato di non abbandonare la riunione, sostiene che esprimere opinioni diverse non comporta fare ostruzionismo, ma entrare in una normale dialettica di idee. Aurora Savelli apprezza le scuse del Presidente ritenendole opportune, mentre Giuseppe Patisso invita in modo appassionato il Presidente a cercare d'instaurare con il Consiglio Direttivo un clima di maggiore serenità e collaborazione.

In assenza di Silvia Mantini, il Direttivo prende comunque atto del suo documento riassuntivo dei lavori della commissione incaricata di definire il profilo professionale storico, cui in rappresentanza della Sisem ha preso parte.

Commissione del Coordinamento delle Società Storiche e della Giunta per gli Studi Storici su “Il mestiere dello storico” - relazione di Silvia Mantini, rappresentante SISEM nel Coordinamento

La commissione su “Il mestiere dello storico” è nata a partire dal gennaio 2020 all'interno del Coordinamento delle Società Storiche e della Giunta per gli Studi Storici, con l'intento di riflettere sul profilo professionale della figura dello storico, in relazione a tutte quelle opportunità lavorative legate ai bandi MIBACT (oggi MIC) che, al momento, pur includendo molti profili professionali legati ad altri ambiti scientifici (storico dell'arte, architetto, archeologo, demotnoantropologo, ecc...) non prevede la figura dello storico. In quella sede, gennaio 2020, fu invitata Chiara Ottaviano, proponente dell'iniziativa e rappresentante dell'Associazione Italiana di Public History (che insieme ad altre nuove Società, fanno oggi parte del Coordinamento delle Società) a coordinare i lavori della commissione. L'urgenza del riconoscimento degli “storici” come figure professionali che operano, a partire da competenze specifiche, anche al di fuori dell'ambito universitario e scolastico ha motivazioni diverse, ma in primo luogo ha quella di assicurare sbocchi professionali a chi ha portato a termine percorsi formativi universitari in ambito storico (laurea, master, dottorati) nelle strutture pubbliche e in particolare presso il MiBACT. Per le attività di tutela e valorizzazione del nostro patrimonio culturale il Codice dei beni culturali e del paesaggio non prevede in alcun modo l'impiego di storici fra i professionisti elencati nell'art. 9bis introdotto nel 2014. Eppure nella definizione di “patrimonio culturale” all'art. 2 si definiscono “beni culturali” le cose immobili e mobili che presentano interesse storico, oltre che artistico, archeologico, etnoantropologico,

archivistico e bibliografico. Lo scorso 30 maggio in attuazione di quanto previsto nell'articolo 9 bis è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto sulla "Procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso dei requisiti individuati ai sensi della legge 22 luglio 2014, n. 110". (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2019/05/29/124/sg/pdf>), che non prevede la figura dello storico (C. Ottaviano). Le problematiche organizzative legate all'emergenza Covid 19 hanno rimandato l'inizio dei lavori della Commissione, che si è riunita tre volte a partire dal gennaio 2021. Già dalla prima riunione tutti i componenti sono stati concordi nel non voler affrontare il tema di lauree professionalizzanti o di Albi professionali verso quali anche la attuale normativa è scoraggiante. L'obiettivo condiviso è che la "professione di storico" figure al più presto fra quelle previste dal MiBACT per i vari tipi di bandi (assunzioni, collaborazioni, consulenze, posti nelle scuole di formazione ministeriali, ma anche nei comitati e commissioni di valutazione dove opportuno) e per questo occorrerà giungere a un confronto con il Ministro che ipotizziamo per la tarda primavera. In vista di questo incontro si sta lavorando per la creazione del profilo da presentare, affinché questo obiettivo possa concretizzarsi nel più breve tempo possibile anche al fine di considerare nuovi percorsi professionali per i giovani storici e non solo. A tal fine si è formata una sotto-commissione, che si è riunita già due volte, composta da Silvia Orlandi, Silvia Mantini, Marina Gazzini e Antonio Varsori, che sta lavorando sul tema dei profili (in termini di titoli da possedere) per le tre differenti fasce previste nei concorsi MIBACT attraverso uno studio approfondito sulla normativa esistente a riguardo.

Componenti della commissione su "Il mestiere dello storico" nel Coordinamento delle Società Storiche sono Chiara Ottaviano (AIPH), Tommaso Calì (CUSCC), Agostino Bistarelli (GCSS), Giovanni Gregorini (SISE), Simona Feci (SIS), Silvia Mantini (SISEM), Antonio Varsori (SISI), Marina Gazzini (SISMED), Pinella Di Gregorio (SISSCO), Andrea Giorgi (ANAI), Silvia Orlandi (CUSGR).

Prende poi la parola Massimo Giannini per illustrare i lavori della Commissione Dottorato: espone i contenuti della prima riunione della Commissione Dottorato che si è tenuta il 28 gennaio u.s. con la partecipazione dei soci Addante, Alonzi, Calcagno, Conte, Giannini e Lavenia, come da verbale già inviato al Presidente e al Direttivo. Inoltre, il consigliere Giannini rileva che, in seguito a tale riunione, alcuni colleghi della Commissione hanno espresso alcune perplessità circa il suo ruolo di coordinatore e riguardo al rapporto fra la commissione e il Direttivo. Chiede quindi che quest'ultimo chiarisca che la commissione Dottorati, come ogni altra, debba per tramite del coordinatore, membro del Direttivo, sottoporre all'attenzione del Presidente e del Direttivo il suo lavoro. Il consigliere passa quindi a definire i termini della sua proposta di un incontro in materia di Dottorati da svolgersi sul finire dell'anno, iniziativa che lo stesso Giannini ha già anticipato al Direttivo con un documento riassuntivo. Prima di lasciargli illustrare i punti, il Presidente, sulla base della lettura dei documenti a tutti noti, precisa che si attendono da Giannini delucidazioni sulle finalità concrete della sua iniziativa, perché l'esperienza personale – confermata in occasione dell'incontro svoltosi agli inizi di luglio in materia di archivi e biblioteche – gli suggerisce che iniziative siffatte debbano sempre prefiggersi un obiettivo concreto da conseguire; il Presidente ritiene inoltre di ribadire la sua posizione personale e cioè che i rapporti tra commissioni e Direttivo

debbano essere improntati al lavoro collegiale di quella i cui esiti – trasmessi al Direttivo dal proprio rappresentante in seno alla commissione – non potranno che trovare accoglienza favorevole nel caso non esulino dalle finalità istitutive della Società.

Giannini illustra la sua proposta di una giornata di lavoro dedicata allo stato dei Dottorati di ricerca di area storica, auspicabilmente sotto l'egida del Coordinamento delle Società storiche. Quello del terzo ciclo è un tema importante per il ruolo della Storia moderna e delle altre discipline storiche negli anni a venire. L'attuale condizione della Storia moderna nei Dottorati non può essere disgiunta da quella degli altri settori vicini e, più in generale, da quella dell'intera area umanistica. Tale giornata dovrebbe articolarsi in tre momenti: un esame della situazione con presentazione delle esperienze di lavoro e di didattica portate da vari coordinatori di Dottorati di tutta Italia; un esame del quadro normativo attuale (DM 45/2013) e dei problemi concreti che esso pone ai Dottorati di area storica (anche in relazione al post-Dottorato e all'occupabilità extra-accademica dei dottori di ricerca); un momento di proposta concernente possibili miglioramenti del quadro normativo, cercando di aprire la strada a cooperazioni rafforzate nell'ambito della didattica di terzo ciclo, con suggerimenti per una maggiore e reale apertura all'internazionalizzazione dei Dottorati e un'effettiva e non burocratica ricerca di spazi innovativi e nel rapporto con imprese e istituzioni.

Al termine di un articolato dibattito, viene deciso: a) la creazione di una sotto-sezione del sito web dedicata ai Dottorati di ricerca (intesa come area tematica) in cui inserire bandi, materiali, analisi e altre notizie utili man mano prodotti dalla commissione; b) l'avvio della ricognizione proposta dalla commissione, relativa alle tesi di Dottorato in Storia dell'ultimo triennio, scrivendo ai coordinatori e utilizzando anche la mailing list SISEM; c) l'invio alla commissione Dottorati della proposta di giornata di studio sui Dottorati avanzata da Giannini, così che essa possa discuterla e integrarla al fine di riproporla alla prossima riunione del Direttivo; d) l'invito al socio Alonzi a definire meglio la sua proposta di "call" per seminari, così che il Direttivo possa esaminarla, per evitare sovrapposizioni con il lavoro della Commissione "Attraverso la storia".

Il Direttivo riafferma infine che tutte le commissioni, tramite il loro coordinatore - membro del Direttivo - portano alla sua attenzione le loro analisi, le loro proposte, i loro suggerimenti e i risultati cui sono pervenute, così che quest'ultimo possa prenderle in esame e approvarle (o meno).

Prima di sciogliersi, tra le varie, il Direttivo dà il proprio parere favorevole al patrocinio Sisem al ciclo di seminari organizzato d'intesa con la Società Napoletana di Storia Patria dal socio Aurelio Musi e Giovanni Muto, mentre rinvia al prossimo incontro del 19 marzo la comunicazione di Giuseppe Patisso sulla riunione della commissione didattica del Coordinamento.

La seduta è tolta alle ore 17.30.

Il Presidente

Il Segretario